



CONSORZIO

D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CATANIA ACQUE IN LIQUIDAZIONE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
Avv. Gerardo Farkas

PREMESSA

In attuazione del contenuto dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, con deliberazione del Commissario Straordinario e Liquidatore n. 2 del 27.01.2015, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, è stato approvato dal "Consorzio D'ambito Territoriale – Catania, Acque", il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017, nonché con deliberazione n. 1 del 27.01. 2015 il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

In base alla normativa nazionale vigente, le strategie di prevenzione della corruzione sono articolate su due livelli.

A livello nazionale il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri predispone il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che è stato approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) con delibera n.72 dell'11 settembre 2013.

Il piano, redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), analizza e valuta i rischi specifici ed indica gli interventi organizzativi mirati a prevenirli.

L'assetto normativo è basato su alcuni recenti interventi legislativi e amministrativi:

- ✓ Legge n.190/2012 – legge anti-corruzione;
- ✓ D.lgs. n.235/2012 - Testo unico incompatibilità e divieti di ricoprire cariche elettive e di governo;
- ✓ D.lgs. n. 33/2013 – Riordino obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- ✓ D.lgs. n. 39/2013 –Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- ✓ D.P.R. n.62/2013 – Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- ✓ Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015.

Prendendo a modello il PNA, il Piano triennale del Consorzio d'Ambito territoriale ottimale Catania Acque è strutturato in quattro sezioni:

- ✓ obiettivi strategici e descrizione delle azioni previste;
- ✓ direttive per i Servizi
- ✓ comunicazione dei dati e delle informazioni
- ✓ Programma Triennale Trasparenza ed Integrità.

L'arco temporale di riferimento è il triennio 2016-2018, in ogni caso la normativa prevede un aggiornamento del Piano entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Il concetto di corruzione preso in considerazione per l'attività di prevenzione è da intendersi in una accezione ampia, comprendente le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Di fronte a forme di corruzione sistemica, così come individuate dalla Corte dei Conti, la richiesta che si cerca di soddisfare, sia a livello nazionale che decentrato, è quella di una risposta articolata ed anch'essa sistemica, in modo che possa essere davvero efficace, senza limitarsi all'azione repressiva dell'Autorità giudiziaria.

Sezione 1 - Obiettivi strategici ed azioni previste

Gli obiettivi principali da perseguire nell'ambito delle strategie di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- 1) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- 2) aumentare la capacità di individuare casi di corruzione
- 3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Le azioni per il raggiungimento di tali obiettivi si possono elencare in una serie di ambiti individuati dalla normativa:

1) trasparenza:

- ✓ approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI);

2) obbligo di astensione in caso di conflitti d'interesse:

- ✓ iniziative per informare il personale sull'obbligo di astensione, sulle conseguenze della relativa violazione, sui comportamenti da seguire in caso di conflitto;

3) svolgimento di incarichi d'ufficio –attività ed incarichi extra-istituzionali:

- ✓ adozione dell'atto contenente i criteri per il conferimento o l'autorizzazione di incarichi ai dipendenti;

4) inconfiribilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività precedentemente svolte:

- ✓ eventuale inserimento di condizioni ostative al conferimento dell'incarico negli interpelli per l'attribuzione di incarichi (D.Lgs. 39/2013);
- ✓ obbligo di rendere la dichiarazione sostitutiva di certificazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità;

5) incompatibilità per specifiche posizioni dirigenziali:

- ✓ inserimento delle cause di incompatibilità negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali (D.Lgs. 39/2013);
- ✓ obbligo di rendere la dichiarazione sull'insussistenza della cause di incompatibilità all'atto del conferimento, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto;

6) attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

- ✓ inserimento, nei contratti di assunzione, della clausola di divieto di prestazione di attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione della rapporto di lavoro subordinato con il Consorzio d'Ambito, nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- ✓ inserimento, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti o incarichi con ex-dipendenti che hanno esercitato potere autoritativo o negoziale nei propri confronti, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- ✓ azione di risarcimento del danno nei confronti dell'ex-dipendente che viola il divieto;

7) formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione:

- ✓ acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione all'atto della formazione delle commissioni di gara o di concorso;
- ✓ acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali;
- ✓ acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione all'atto dell'assegnazione agli uffici dei dipendenti inquadrati nell'area direttiva;
- ✓ acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione per gli incarichi già conferiti e per il personale già assegnato agli uffici;

8) tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower):

- ✓ introduzione obblighi di riservatezza nel PTPC;
- ✓ codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante

9) formazione:

- ✓ aggiornamento periodico delle competenze e delle tematiche inerenti l'etica e la legalità rivolto ai dipendenti e specifico rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, agli organismi di controllo, ai dirigenti per l'aggiornamento periodico sulle strategie, i programmi e gli strumenti della prevenzione;

10) azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

- ✓ valorizzazione dello strumento dell'accesso civico e del sito web istituzionale per la segnalazione, anche in forma anonima, di episodi ritenuti di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione;
- ✓ valorizzazione del sito web istituzionale o di altri strumenti informatici per l'ascolto in chiave propositiva dei portatori di interessi diffusi e dei rappresentanti delle categorie di utenti e di cittadini

Contesto esterno ed interno

Il Consorzio d'ambito territoriale ottimale Catania Acque è stato costituito nel 2002, nella forma di Consorzio obbligatorio di funzioni tra i 58 Comuni della ex Provincia regionale di Catania e la Provincia stessa, con rappresentanza legale attribuita al Presidente della Provincia e, successivamente, con l'entrata in vigore della l.r. n.2/2013 al Commissario Straordinario della Provincia di Catania, oggi Città Metropolitana di Catania.

La soppressione delle Autorità d'Ambito (disposta con l'art.2, c.186bis, della l.191/2009, recepito con l'art.49 della l.r. 11/2010 dalla Regione siciliana che, con l.r. 2/2013), ha avviato il processo di riorganizzazione del modello di regolazione del S.I.I. ponendo in liquidazione le disciolte Autorità d'Ambito e rinviando ad una successiva legge, da emanarsi entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge stessa, il trasferimento delle funzioni già esercitate dalle ATO.

Con L.R. dell'11 agosto 2015 n. 19 è stata dettata la normativa per la riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato in Sicilia.

All'art. 3 di detta legge è disposta la costituzione dell'Assemblea Territoriale Idrica composta dai sindaci dei Comuni ricompresi nell'ATO di riferimento, alla quale è affidata la gestione del Servizio Idrico Integrato.

In virtù di quanto disposto dalla citata L.R., in data 1 aprile 2016 con Deliberazioni nn. 1 e 2 si è proceduto all'insediamento dell'ATI ed all'approvazione dello statuto, mentre con successive Deliberazioni nn. 3 e 4 del 6 aprile 2016 sono stati eletti il Presidente ed il Vice Presidente dell'ATI. Tuttavia, a causa della scarna disposizione normativa, non è ancora chiaro se, ed eventualmente in che modo, debba avvenire il subentro dell'ATI nelle funzioni e nei rapporti attivi e passivi posti in capo all'ATO in liquidazione.

La struttura organizzativa del Consorzio, risulta costituita da due unità di personale dirigenziale con contratto di diritto privato ed a tempo determinato e da 3 unità di personale dipendenti della Città Metropolitana di Catania poste in comando.

Nonostante la dotazione organica dell'Ente preveda n. 15 unità di personale con qualifiche e profili ben definiti oltre ai dirigenti, la situazione di incertezza venutasi a creare sia a seguito della soppressione delle Autorità d'Ambito sia per i vincoli imposti dalle norme finanziarie ha reso problematica la materia delle assunzioni per gli enti non sottoposti a patto di stabilità.

Il Consorzio d'ambito è strutturato in due aree di servizio dirette dai due dirigenti, per le specifiche professionalità maturate, che garantiscono l'operatività dell'ente, chiamati, comunque, a svolgere le finalità istituzionali dell'Ente all'interno di un contesto sia tecnico che interistituzionale altamente complesso.

All'interno della struttura del Consorzio d'Ambito, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono:

1) Il Commissario Straordinario e Liquidatore

- ✓ Designa il responsabile della prevenzione della corruzione
- ✓ Designa il responsabile per la trasparenza
- ✓ Adotta gli atti finalizzati alla prevenzione
- ✓ Comunica l'adozione del PTCT al Dipartimento Funzione Pubblica (DFP)

2) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- ✓ svolge i compiti indicati nella circolare DFP n. 1/2013 ed i compiti di vigilanza in materia di inconfiribilità ed incompatibilità;
- ✓ elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- ✓ coincide con il Responsabile della trasparenza svolgendone le relative funzioni;

3) i Dirigenti:

- ✓ svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione e dell'Autorità giudiziaria;
- ✓ partecipano al processo di gestione del rischio;
- ✓ propongono le misure di prevenzione;
- ✓ osservano le misure contenute nel PTPC;

4) l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):

- ✓ partecipa al processo di gestione del rischio;
- ✓ svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza;

5) i Collaboratori a qualsiasi titolo

- ✓ osservano le misure contenute nel PTPC;
- ✓ segnalano le situazioni/comportamenti ritenuti illeciti.

L'individuazione delle aree di rischio è funzionale all'implementazione delle misure di prevenzione nell'ambito di quelle attività che debbono essere presidiate più di altre. Vi sono aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte, che si riferiscono ai procedimenti di:

- ✓ autorizzazione o concessione;
- ✓ scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- ✓ concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere;
- ✓ concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera.

Le attività del Consorzio rispetto alle quali si ritiene possa verificarsi un reale rischio di corruzione sono più che altro quelle attinenti la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture in virtù di quanto precedentemente espresso.

I citati procedimenti corrispondono, in termini generali, alle seguenti aree di rischio:

1) personale:

- ✓ reclutamento;
- ✓ progressioni di carriera;

✓ conferimento di incarichi di collaborazione;

2) affidamento di lavori, servizi, forniture e ogni altro tipo di commessa o vantaggio:

- ✓ definizione dell'oggetto dell'affidamento;
- ✓ individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
- ✓ requisiti di qualificazione;
- ✓ requisiti di aggiudicazione;
- ✓ valutazione delle offerte;
- ✓ verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
- ✓ procedure negoziate;
- ✓ affidamenti diretti;
- ✓ revoca del bando;
- ✓ redazione del cronoprogramma;
- ✓ varianti in corso di esecuzione del contratto;
- ✓ subappalto;
- ✓ utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

3) adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto e immediato;

4) adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto e immediato.

Misure di prevenzione generali

1) Rotazione del personale:

La dimensione ridotta a due unità dirigenziali non consente di procedere alla programmazione della rotazione dei Dirigenti per quanto riguarda le aree di rischio.

2) Astensione in caso di conflitto di interesse:

Nel caso in cui il dipendente ravvisi un conflitto di interesse in capo alla propria persona comprese ragioni di convenienza, ha il dovere di astenersi dal partecipare alla relativa attività d'ufficio, segnalando per iscritto al Direttore Generale. Nel caso in cui il conflitto riguardi il Direttore

Generale, le decisioni vengono assunte dal Commissario Straordinario e liquidatore (responsabile: Direttore Generale -Termine: misura operativa immediata);

3) Svolgimento incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali:

Applicazione della normativa vigente in tema di conferimento o autorizzazione di incarichi d'ufficio o extra ufficio in base all'art.53 del D.Lgs.165/2001. Nel caso di attribuzione di incarichi gratuiti esiste l'obbligo da parte del dipendente di comunicazione all'Ente. Sono esclusi da tali obblighi sia gli incarichi gratuiti non connessi con la professionalità che viene esercitata all'interno del Consorzio sia gli incarichi di cui all'art.53, comma 6, lett. da a) a f-bis), D. lgs 165/2001 (responsabile Direttore generale – Termine: misura operativa immediata).

Comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica (anagrafe delle prestazioni) degli incarichi conferiti o autorizzati, anche gratuiti, in via telematica entro 15 giorni (responsabile: Resp. Direttore generale –Termine: misura operativa immediata);

4) Inconferibilità incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti:

Inserimento delle condizioni ostative (provenienza da organi di indirizzo politico, sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione) negli interpellanti per l'attribuzione di incarichi (responsabile: Resp. Direttore generale –Termine: misura operativa immediata);

Obbligo di rendere la dichiarazione sostitutiva di certificazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità (responsabile: Resp. Direttore generale –Termine: misura operativa immediata);

Controllo, rimozione dell'interessato e sanzioni: il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in base a propri controlli o su segnalazione altrui (in questo caso ad esito comunque di accertamento), è tenuto ad effettuare la contestazione della situazione di inconferibilità all'interessato, il quale –previo contraddittorio –viene poi rimosso dall'incarico dal Direttore Generale che provvede a valutare l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 18 del D.lgs. 39/2013. Nel caso in cui il conflitto riguardi il Direttore Generale, le decisioni vengono assunte dal Commissario Straordinario e liquidatore (responsabile: Responsabile della prevenzione della Corruzione/Direttore Generale –Termine: misura operativa immediata).

5) Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro:

Inserimento nei contratti di assunzione della clausola sul divieto di prestare attività lavorativa o professionale, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con il Consorzio, presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti o contratti conclusi negli ultimi tre anni esclusivamente con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali del dipendente interessato (responsabile: Resp. Commissario Straordinario e Liquidatore/Direttore generale –Termine: misura operativa immediata);

Inserimento nei bandi di gara e negli atti di affidamento della condizione soggettiva di non aver concluso, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con il Consorzio, contratti o incarichi con ex-dipendenti del Consorzio che hanno esercitato negli ultimi tre anni potere autoritativo o negoziale nei confronti dei soggetti interessati.

Controllo, sanzioni e azioni legali: il Responsabile della prevenzione della Corruzione, in base a propri controlli o su segnalazione altrui (accertata), è tenuto ad effettuare la segnalazione al Direttore Generale/Commissario Straordinario per l'eventuale applicazione delle sanzioni previste dalla normativa (D.lgs. 39/2013 art.18) e per l'azione di risarcimento del danno nei confronti dell'ex-dipendente. Nel caso in cui il conflitto riguardi il Direttore Generale, le decisioni vengono assunte dal Commissario Straordinario e liquidatore (responsabile: Responsabile della prevenzione della Corruzione/Direttore Generale –Termine: misura operativa immediata).

6) Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione:

Obbligo di dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del DPR 445/2000 all'atto della formazione della Commissioni di gara.

Obbligo di dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del DPR 445/2000 per gli incarichi già conferiti e per il personale già assegnato agli uffici (responsabile: Resp. Servizio Amministrativo –Termine: 31 maggio 2015).

Controllo una volta l'anno effettuando l'acquisizione d'ufficio dei certificati utili alla verifica delle dichiarazioni sostitutive rese all'Amministrazione e di effettuare eventualmente, in caso di accertate dichiarazioni mendaci, la contestazione all'interessato perché venga rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio con applicazione delle previste sanzioni di cui all'art. 18 del D.lgs. 39/2013 (responsabile: Resp. Servizio Amministrativo –Termine: misura operativa immediata);

7) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower):

Obbligo per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di non rivelare l'identità del *whistleblower*, a parte i casi codificati dalla normativa, e di garantire la sottrazione della denuncia dalle procedure sul diritto di accesso agli atti. (responsabile: Responsabile della Prevenzione della Corruzione –Termine: misura operativa immediata);

8) Formazione del personale:

Stesura di un piano formativo generale su etica e legalità tenendo conto dell'offerta formativa della Scuola Nazionale di Amministrazione (responsabile: Resp. Dirigente del servizio amministrativo – Termine: 31 aprile 2016);

9) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile:

Utilizzo di ogni canale informativo implementabile sul sito web dell’Autorità per coinvolgere la cittadinanza segnalando gli strumenti da utilizzare e i diritti da esercitare per collaborare dall'esterno alla prevenzione della corruzione (responsabile: Responsabile della prevenzione –Termine: 30 maggio 2016);

10) Monitoraggio tempi procedurali:

Predisposizione e pubblicazione sul sito web istituzionale di un sistema di monitoraggio per il controllo del rispetto dei tempi previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi (responsabile: Responsabile della trasparenza –Termine: 30 novembre 2016);

11) Ricorso all'arbitrato:

Inserimento nei bandi di gara e negli atti di affidamento di apposite clausole obbligatorie per il ricorso all'arbitrato conformemente alla disciplina di cui all’art.1 commi da 19 a 24 della Legge 190/2012 (responsabile: Responsabile Servizio Amministrativo –Termine: 30 novembre 2016).

Comunicazione e monitoraggio dati e informazioni

E' prevista l'attivazione di un flusso di dati e informazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica, esclusivamente per via telematica utilizzando modelli standardizzati attraverso istruzioni che saranno pubblicate sul sito del Dipartimento stesso.

Sezione: Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2016/2018

PREMESSA

Il presente Programma triennale per la Trasparenza e l’integrità (PTTI) 2016-2018 (di seguito definito il “Programma”), è stato redatto, per quanto possibile, nel rispetto della filosofia ispiratrice della disciplina della trasparenza. Esso assicura, tramite il Responsabile della Trasparenza, le cui funzioni sono svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione, il collegamento fra il contenuto dei due documenti programmatori e per il quale fine, così come raccomandato dall’ANAC (determinazione n. 12 del 28.10.2015) inserito all’interno del PTPC, come specifica sezione.

Il Programma, successivamente all’adozione, sarà pubblicato all’interno dell’apposita sezione “Amministrazione Trasparente” del sito internet istituzionale .

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L.190/2012;
- D. Lgs. 33/2011;
- L.R n.5/2017;
- deliberazioni ANAC (ex CiVIT) n.105/2010, 2/2012, 50/2013, 59/2013, 71/2013 e 77 /2013;

- L.R. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni

INTRODUZIONE: LE FASI DI ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PTTI

Fase 1 –Individuazione dei contenuti

Spetta all'organo di indirizzo politico-amministrativo definire gli obiettivi strategici in materia di trasparenza con apposita direttiva sull'attività amministrativa.

Su queste basi, i Dirigenti devono:

- coinvolgere le possibili parti interessate al fine di individuare le loro esigenze di trasparenza, comunicarle al vertice politico-amministrativo e selezionare i dati da pubblicare e le iniziative per la trasparenza;
- predisporre un elenco delle attività di propria competenza, una mappatura dei dati e delle informazioni da pubblicare ed una serie di iniziative per incrementare il livello di trasparenza.

Fase 2 – Adozione del programma

Il Commissario Straordinario e Liquidatore adotta il Programma, quale sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Fase 3 –Attuazione del Programma

I Dirigenti individuano, elaborano, aggiornano, pubblicano i dati, verificandone l'utilizzabilità.

Il Responsabile della trasparenza controlla l'attuazione del Programma riferendo agli organi dell'Ente, ai Dirigenti, all'OIV ed all'A.N.AC.

Fase 4 –Monitoraggio e audit

Il monitoraggio interno è svolto dal Responsabile della trasparenza, che è tenuto a pubblicare una relazione semestrale sullo stato di attuazione del Programma ed a predisporre i report per l'OIV.

L'OIV verifica la corretta applicazione delle linee-guida A.N.AC., elabora una relazione annuale sul sistema della trasparenza, promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL CONSORZIO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE CATANIA ACQUE IN LIQUIDAZIONE

La cornice normativa di riferimento attinente del sistema di regolazione e controllo del servizio idrico integrato (S.I.I), ancora oggi in continua evoluzione, vede:

- a livello nazionale (decreto legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11) la attribuzione delle competenze anche in materia di servizi idrici all' "Autorità per l'energia elettrica ed il gas";
- a livello locale la soppressione delle Autorità d'Ambito (disposta con l'art.2, c.186bis, della l.191/2009, recepito con l'art.49 della l.r. 11/2010 dalla Regione siciliana che, con l.r. 2/2013, ha avviato il processo di riorganizzazione del modello di regolazione del S.I.I. ponendo in

liquidazione le disciolte Autorità d'Ambito e rinviando ad una successiva legge, da emanarsi entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge stessa, il trasferimento delle funzioni già esercitate dalle AATO).

- con L.R. dell'11 agosto 2015 n. 19 è stata dettata la normativa per la riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato in Sicilia.

All'art. 3 di detta legge è disposta la costituzione dell'Assemblea Territoriale Idrica composta dai sindaci dei Comuni ricompresi nell'ATO di riferimento, alla quale è affidata la gestione del Servizio Idrico Integrato.

In virtù di quanto disposto dalla citata L.R., in data 1 aprile 2016 con Deliberazioni nn. 1 e 2 si è proceduto all'insediamento dell'ATI ed all'approvazione dello statuto, mentre con successive Deliberazioni nn. 3 e 4 del 6 aprile 2016 sono stati eletti il Presidente ed il Vice Presidente dell'ATI.

Tuttavia, a causa della scarna disposizione normativa, non è ancora chiaro se, ed eventualmente in che modo, debba avvenire il subentro dell'ATI nelle funzioni e nei rapporti attivi e passivi posti in capo all'ATO in liquidazione.

La struttura organizzativa del Consorzio, risulta costituita da due unità di personale dirigenziale con contratto di diritto privato ed a tempo determinato e da tre unità di personale dipendenti della Città Metropolitana di Catania poste in comando. Nonostante la dotazione organica dell'Ente preveda n.15 unità di personale con qualifiche e profili ben definiti oltre ai dirigenti, la situazione di incertezza venutasi a creare sia a seguito della soppressione delle Autorità d'Ambito sia per i vincoli imposti dalle norme finanziarie ha reso problematica la materia delle assunzioni per gli enti non sottoposti a patto di stabilità.

Il Consorzio d'ambito è strutturato in due aree di servizio che, per le specifiche professionalità maturate, garantiscono l'operatività dell'ente che è chiamato a svolgere le proprie attività in un contesto tecnico ed interistituzionale certamente complesso e disarticolato.

Sono, altresì, organi del Consorzio:

- il Collegio dei Revisori dei Conti, nominato con deliberazione dell'Assemblea del Consorzio n.5 del 02.03.2012.

- L'OIV nominato con Determinazione del Commissario Straordinario e Liquidatore n.1 del 08/01/2015

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PROGRAMMA

La normativa vigente ha posto alcuni obiettivi strategici in materia di trasparenza, che possiamo sintetizzare come segue:

- ◀ la necessità di un maggior coordinamento tra gli ambiti relativi alla performance ed alla trasparenza;
- ◀ lo sviluppo di un adeguato livello di trasparenza e della cultura dell'integrità, del principio di legalità;
- ◀ l'introduzione di misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- ◀ la chiarezza espositiva e la comprensibilità dei contenuti per quanto riguarda i dati e le informazioni oggetto degli obblighi di pubblicazione.

Al Dirigente amministrativo spetta pianificare ed attivare il coinvolgimento degli *stakeholders*, la selezione dei dati da pubblicare e la programmazione delle iniziative per l'incremento della trasparenza.

INIZIATIVE IN MATERIA DI TRASPARENZA

Formazione dei dipendenti:

Partecipazione ad iniziative di formazione, quali seminari, abbonamenti a riviste on line, ecc., in materia di trasparenza ed integrità, per garantire l'aggiornamento del personale sulla normativa, l'attività centrale della A.N.AC., nell'ottica del raggiungimento del massimo grado di trasparenza.

Sito web- sezione "Amministrazione trasparente":

Ai sensi dell'art.9 D.lg.33/2013 nella sezione "Amministrazione trasparente" sulla home page del sito istituzionale del Consorzio d'ambito Catania Acque viene curata la pubblicazione dei dati relativi a:

- organizzazione Ente
- componenti organo indirizzo politico
- titolari incarichi dirigenziali e di collaborazione consulenza
- dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato
- personale a tempo determinato
- incarichi conferiti a dipendenti pubblici
- bandi di concorso
- valutazione delle performance e distribuzione premi al personale
- provvedimenti relativi alla scelta del contraente per lavori, forniture, servizi
- contratti pubblici di lavori, servizi, forniture
- provvedimenti amministrativi concernenti autorizzazioni o concessioni

- atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi e compensi
- soggetti beneficiari di tali atti
- bilancio preventivo e consuntivo, relativi monitoraggi e indicatori
- tempi di pagamento dell'amministrazione

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

I dati e le informazioni vengono pubblicate dal responsabile del procedimento di pubblicazione.

Il Responsabile del procedimento di pubblicazione dovrà anche:

- ✓ controllare che i dati pubblicati siano conformi alle normative sulla privacy ed alle deliberazioni conseguenti del Garante;
- ✓ inserire sul sito il logo della “bussola della trasparenza”;
- ✓ gestire l'albo pretorio on-line.

Individuazione dei Dirigenti Responsabili della trasmissione dei dati, della pubblicazione e dell'aggiornamento.

Tutti i Dirigenti sono coinvolti nell'attuazione del programma.

La trasmissione dei dati, intesa quale confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione, avviene sotto la diretta responsabilità del Dirigente del Servizio competente per materia.

Successivamente alla trasmissione, il Dirigente è tenuto a monitorare l'avvenuta corretta pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale da parte del competente Servizio.

Ciascun dirigente è responsabile della pubblicazione dei dati di competenza del proprio Servizio e dovrà curare la tempestiva telematica degli stessi e degli aggiornamenti al Servizio competente per la pubblicazione all'interno della sezione “Amministrazione Trasparente”.